

# Il Cielo sarà così bello!

Meditazione 5

## Per iniziare

Amici pellegrini,  
il giorno sta avanzando. La fatica del viaggio si fa sentire. Coraggio, guardate verso la meta! La cattedrale si avvicina. Nel 1912 Péguy si recò a Notre-Dame de Chartres per confidare i suoi segreti, le sue sofferenze e i suoi figli malati: *«Prendeteli, non ce la faccio più!»*.

Un gesto audace che ha providenzialmente ravvivato la tradizione del pellegrinaggio: *«Altri verranno da Voi, o Nostra Signora!»*.



## Idee principali

- Abbiamo il desiderio di vedere Dio, come Santa Teresa d'Avila?
- Il Cielo, un universo perfettamente armonioso, colmo della felicità dell'amicizia tra persone
- Come possiamo desiderare fortemente il Paradiso? Qual è la nostra convinzione?
- Contemplare le promesse che Dio ha riservato a chi Lo ama
- La beatitudine essenziale è vedere Dio faccia a faccia, essere con Cristo, in compagnia degli angeli e dei santi.

## Seguire Péguy, il pellegrino

Se tanti camminatori hanno seguito le orme di Péguy, è sicuramente perché hanno riconosciuto la loro condizione di "pellegrini". Sapevate, cari pellegrini, che la parola "pellegrino" significa "straniero" (in latino: *peregrinus*)? Quindi il cristiano è un pellegrino, uno straniero che cammina verso la sua patria, verso la Gerusalemme celeste simboleggiata dalla desiderata cattedrale.

Il pellegrinaggio è l'immagine del cammino di tutta la nostra vita verso il Cielo.

## Il Cielo...

Amico pellegrino, ricordati della Stella di Betlemme... Minuscola, luminosa, fine, nitida, guidò i Magi alla mangiatoia. Anche tu hai la tua stella!

Sei qui sulla terra per un motivo specifico. Il tuo Salvatore-Dio ha un piano d'amore per te. Non lo capisci ancora, ma un giorno lo capirai. *«Metti il piede qui! Tutti i capelli della tua testa sono contati»*. I Magi seguirono la stella e trovarono Gesù. I dodici Apostoli credettero in Gesù-Dio Salvatore e sollevarono il mondo. La stella ha bisogno di un po' di notte per apparire... Le tue croci, le tue prove hanno la loro ragione d'essere...

Anche tu hai la tua stella. Abbi fede nella tua stella! **La tua stella è la santa speranza del Cielo.** Dio,

Non pensiamo abbastanza al Paradiso. Non parliamo abbastanza del Cielo... Eppure è il Cielo che dà alla nostra vita qui sulla terra il suo pieno significato.

Gesù ci ha lasciato un insegnamento preciso a riguardo. Ha detto abbastanza per infiammare i nostri desideri. Ci ha rivelato che **la gioia fondamentale del Paradiso sarà quella di vedere Dio**.

Santa Teresa d'Avila mise questa convinzione al centro della sua vita. Ed è con grande determinazione che ripeteva: «*Voglio vedere Dio!*».

Qual è il nostro desiderio di vedere Dio? **Il nostro desiderio sarà proporzionale alla nostra convinzione**. E perché la nostra convinzione sia forte, dobbiamo capire qualcosa di questa gioia essenziale del Paradiso, quella di vedere Dio e di amarlo di conseguenza. Questo sarà il primo punto della nostra meditazione.

Dio ci colmerà anche di altre gioie in Paradiso: la vista di un universo rinnovato meravigliosamente bello, ma soprattutto la felicità dell'amicizia tra persone ormai perfettamente realizzate nel bene. Questo sarà il secondo punto.

Questo Paradiso che la meditazione ci avrà aiutato a conoscere meglio, come possiamo desiderarlo fortemente? L'ultimo punto della meditazione cercherà di rispondere a questa domanda...

## La gioia principale del Cielo

La gioia principale del Cielo sarà quella di vedere Dio faccia a faccia.

In Paradiso, parteciperemo alla gioia di Dio stesso: la gioia che deriva dal conoscere e amare se stesso, che è il Bene Infinito. Nella parabola, il Maestro dice al servo buono che ha fatto bene il suo lavoro: «*Bene, servo buono e fedele, [...] prendi parte alla gioia del tuo padrone*»<sup>1</sup>. Non gli dice: «*Lascia che la mia gioia entri in te*». La gioia di Dio è troppo grande per entrare in noi. Gli dice: «*Entra nella mia gioia*», cioè partecipa alla gioia infinita che provo nel conoscermi nella mia eterna bellezza! Gesù promette: «*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio!*»<sup>2</sup>.

In una delle sue Lettere e nell'Apocalisse, San Giovanni fa eco alla promessa di Gesù: ci assicura che vedremo Dio faccia a faccia. Saremo per sempre simili a Dio, perché lo vedremo “*così com'è*”, faccia a faccia.

L'ex abate cistercense Benedetto XII trasse le sue conclusioni da questo insegnamento della Bibbia. Nel 1336, definì solennemente la dottrina della Chiesa su questo punto. Le anime morte, pure o completamente purificate, vedono l'essenza divina faccia a faccia, con una visione intuitiva, senza intermediari.

---

<sup>1</sup> Mt 25, 21.

<sup>2</sup> Mt 5,8.

Come avverrà questo? Questo è un punto difficile, amico pellegrino, perché implica una grande quantità di mistero. Ricorda che per vedere Dio direttamente, e non attraverso un'immagine o un'idea, **l'anima sarà elevata da una luce soprannaturale, chiamata "luce della gloria"**.

La grande mistica Sant'Angela da Foligno ha sperimentato qualcosa di questa gioia prodigiosa che ci viene promessa in Paradiso: *«Quando Dio si presenta all'anima, quando il Signore rivela il suo volto, mi travolge all'improvviso in un bagliore che non assomiglia mai a se stesso, eternamente vario e nuovo. O pienezza, pienezza, o luce appagante, certezza, maestà, nulla si avvicina alla vostra gloria! Il minimo bagliore del Cielo supera il massimo bagliore della terra!»*.

Il Cielo è un mondo lontanissimo da tutto ciò che possiamo immaginare di più bello. San Paolo parla dell'occhio dell'uomo che non ha visto, dell'orecchio che non ha udito, del cuore che non ha previsto ciò che Dio ha preparato per coloro che Lo amano.

La Gioia essenziale del Paradiso è anche: essere con Cristo. Questo pensiero era particolarmente caro a San Paolo: *«Per sempre saremo con il Signore!»*<sup>3</sup>. Per i cristiani che hanno cercato di vivere in intimità con Cristo già sulla terra, questo ricongiungimento in Paradiso sarà in qualche modo una meravigliosa ed eterna continuazione di questa vita di amicizia mantenuta qui sulla terra. **Più amiamo Cristo sulla terra, più grande sarà la nostra gioia in Cielo.**

Niente di tutto questo è un'illusione. Gesù Cristo non ci ha detto *"faribole"* [stupidaggini, n.d.r.], come diceva Péguy. Anche tu, amico pellegrino, scoprirai un giorno in Cielo, in Dio, un rinnovamento infinito di nuove perfezioni, e le coglierai con una gioia sempre rinnovata. San Gregorio di Nissa dice: *«la Bellezza per essenza non possiede limiti e il desiderio di essa non giungerà mai a saziata»*<sup>4</sup>.

Tutto questo può sembrarti difficile da capire. Ma abbi fede! Dio ti ama più di chiunque altro. Ciò che ha preparato per te in Paradiso soddisferà le tue più rosee aspettative.

E se ti è difficile capire perché l'immersione in Dio sia così esaltante, ecco altre gioie più semplici che Dio sta preparando per te lassù. Questo sarà il secondo punto di questa meditazione.

## Le gioie secondarie del Cielo

Le più belle realtà visibili sulla terra sono nulla in confronto a quelle del mondo dei risorti. Chi vivrà vedrà!

Oltre al mondo dei corpi, c'è anche il mondo degli spiriti. Una santa ebbe una visione così bella che pensò di morire. Pensava di aver visto Dio. Ma era solo un'anima in stato di grazia! Che cosa possiamo dire in presenza di angeli che sono così al di sopra di noi e di Maria, l'Immacolata Concezione, adornata dalla grazia in questo modo? A Santa Bernadette fu chiesto se l'apparizione era bella. *«Lei è così bella - rispose - che, si vede una volta, si vuole morire per vedere di nuovo»*.

---

<sup>3</sup> 2Ts 4,17.

<sup>4</sup> SAN GREGORIO DI NISSA (335-395), *Vita di Mosè*.

**Una delle gioie più grandi del Paradiso sarà quella di rivedere tutti coloro che amiamo.** In Paradiso ci vedremo e ci riconosceremo. Come scrisse San Cipriano nel III secolo: *«Là ci attende un gran numero di persone che ci sono care; siamo desiderati da una moltitudine di genitori, fratelli e figli, che si preoccupano attivamente della nostra salvezza...»*.

San Gregorio Magno esortava i suoi fedeli: *«Cerchiamo dunque, carissimi fratelli, quei pascoli dove possiamo condividere la festa e la gioia di tali concittadini. La felicità stessa di coloro che vi gioiscono ci invita a farlo... eppure rimaniamo tiepidi quando si tratta di amare l'eternità, non ardiamo di alcun desiderio e non cerchiamo di partecipare a una festa così magnifica. Che i nostri desideri ardano per le cose di lassù: amarle è già andarci»*.

Tra le altre gioie del Paradiso, ci sarà anche la resurrezione dei nostri corpi nel giorno del Giudizio Universale; infatti, anche se l'anima si riempie della gioia essenziale della visione beatifica non appena arriva in Paradiso, dobbiamo aspettare la fine dei tempi perché questa gioia si riversi sui nostri corpi, e finalmente **saremo completamente noi stessi, anima e corpo totalmente beatificati**.

Amico pellegrino, abbiamo un'ultima domanda da porci: come possiamo riscoprire un tale ardore per il Cielo? Come riscoprire il desiderio ardente di vedere Dio e di partecipare alla festa di lassù? Questo è il nostro ultimo punto.

## Come ritrovare la stella del desiderio che conduce al Cielo?

Per desiderare il Paradiso, bisogna pensare al Paradiso, bisogna voler vedere Dio. Ognuno si interroghi!

- **Pensare al Cielo.** La meditazione di questa mattina può aiutarvi, ma pensarci una volta non è sufficiente. Dio ha riservato un giorno alla settimana per la risurrezione. Quel giorno è la domenica. Perché non prendersi **un breve momento ogni domenica per pensare alla vita eterna e rinnovare il desiderio di vedere Dio?** Un santo eremita contemporaneo passava un'ora ogni domenica ripetendo a se stesso: *«Vita eterna, vita eterna...»*, per riaccendere il desiderio di vedere Dio.
- **Il desiderio di vedere Dio.** Pensi abbastanza a **rafforzare la tua volontà su questo punto?** Solo fissando la nostra attenzione su una realtà assolutamente buona potremo distaccarci dal male. E cosa c'è di meglio della certezza che siamo fatti per vedere Dio?

Amico pellegrino, permettimi di riassumere. In Paradiso vedremo Dio. In Paradiso gioiremo con tutti coloro che amiamo. Ogni giorno, e soprattutto ogni domenica, dobbiamo rinnovare il nostro desiderio del Cielo. Ecco cos'è la conversione: **allontanare il cuore dalla terra per andare verso il Cielo**.

Maria, meglio di chiunque altro, può far sì che questo avvenga in te...

Allora ripetiamo tutti insieme, per concludere questa meditazione: **«Madonna della Santa Speranza, convertiteci!»**

## Citazioni di Santa Teresa del Bambino Gesù

Citazioni di Santa Teresa di Gesù Bambino sul Paradiso nei suoi ultimi giorni:

- *«Ricordo che una piccola vicina di casa di Les Buissonnets, all'età di 3 anni, sentendosi chiamare da altri bambini, disse a sua madre: "Mamma! Mi vogliono! Lasciami andare, ti prego... mi vogliono!". Ecco, mi sembra che oggi gli angioletti mi chiamino, e io vi dico come la bambina: "Lasciatemi andare dunque, mi vogliono!". Non posso udirli, ma li sento»*
- *«Se una mattina mi trovaste morta, non preoccupatevi: Papà, il buon Dio, sarebbe semplicemente venuto a prendermi. Senza dubbio, è una grande grazia ricevere i Sacramenti; ma quando il buon Dio non lo permette, è bello lo stesso. Tutto è grazia!»*
- *«Si potrebbe pensare che perché non ho peccato, ho una fiducia così grande nel buon Dio. Ma dite, Madre, che anche se avessi commesso tutti i crimini possibili, avrei sempre la stessa fiducia; sento che questa moltitudine di offese sarebbe come una goccia d'acqua gettata in un fuoco ardente. Racconterete allora la storia della peccatrice convertita che morì per amore; le anime capiranno subito, perché è un esempio così lampante...»*

## Bibliografia

- JEAN-MARC BOT, *Vivement le paradis!*, Paris, Ed. de l'Emmanuel, 2003.
- SAN GIOVANNI PAOLO II, *Il "cielo" come pienezza di intimità con Dio*, udienza generale di mercoledì 21 luglio 1999.

## Citazioni

La felicità aumenterà non solo per le sue ripercussioni in tutte le facoltà di cui il corpo è la condizione, ma anche perché tutta la persona, in pieno possesso e consapevolezza di sé, ne sarà il soggetto integrale. Non più felicità, ma un beato più totalmente se stesso.

PADRE M.-J. NICOLAS

Chi con tutto il cuore cerca Dio, ha già colui che ama. E nessuno potrebbe amare Dio, se non possedesse colui che ama.

SAN GREGORIO MAGNO, *Omelie sui Vangeli*

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

1Gv 3,2

E Gesù disse loro: *«In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele».*

Mt 19,28

Gli si avvicinarono alcuni Sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: *«Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».* Gesù rispose loro: *«I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio».*

Lc 20,27-36